



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Il Presidente*  
*Avv. Prof. Guido Alpa*

Roma, 31 luglio 2014

*Ill.mi Signori Avvocati*

## **PRESIDENTI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI**

*e, per conoscenza:*

*Ill.mi Signori Avvocati*

COMPONENTI IL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE



Numero di protocollo : AMM31/07/14.018677U

L O R O   S E D I

**OGGETTO : INTERROGAZIONE PARLAMENTARE ON. MIOTTO e altri -  
Informazioni sull'esercizio dell'attività professionale**

*Illustri Presidenti e Cari Amici,*

si trasmette in allegato la nota pervenuta dal Ministero della Giustizia, con la quale si richiedono informazioni in merito al fenomeno segnalato dall'interrogazione parlamentare dell'On. Miotto (primo firmatario) e di altri undici parlamentari.

Al fine di fornire elementi utili per la risposta, prego gli Ordini di segnalare ai nostri uffici ([urp@consigionazionaleforense.it](mailto:urp@consigionazionaleforense.it)) l'eventuale apertura di procedimenti disciplinari, ovvero l'adozione di provvedimenti specifici, in materia di utilizzo non conforme alle regole deontologiche della cd. pubblicità informativa, con riferimento alla specifica campagna pubblicitaria segnalata ("Obiettivo Risarcimento").

Con i migliori saluti.

Il Presidente  
*Avv. Prof. Guido Alpa*



# Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Direzione Generale della Giustizia Civile

Via Arenula, 70 – 00186 Roma – Tel.06-68852232 – fax 06-68897350

*Ufficio III-Reparto Libere Professioni*

Roma, 27.6.2014



Spett. Consiglio Nazionale Forense  
Sede

OGGETTO: interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4-03333 del Dep. Miotto

Al fine di fornire all'On. Ministro elementi utili per la risposta all'interrogazione parlamentare di cui all'oggetto (che, per comodità di lettura, si allega in copia), si chiede a codesto spett. Consiglio se sia a conoscenza del fenomeno in essa descritto, ed in particolare se in esso siano stati mai coinvolti avvocati; in caso positivo, quali iniziative siano state adottate dai consigli degli ordini professionali.  
Si ringrazia per la cortese collaborazione.

*Il direttore dell'ufficio*

*Tamara De Amicis*



# Ministero della Giustizia ?

GABINETTO DEL MINISTRO  
SERVIZIO INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

1 GEN. 2014

*VFTZLP*

IL DIRETTORE GENERALE  
*Marco Mancinetti*

*DGCE per verificare  
eventuale incasafila*

31 GEN. 2014

AL DIPARTIMENTO PER GLI  
AFFARI DI GIUSTIZIA

*Annunziata P...*

S E D E

*De Amicis*

Allegati: 1

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 4-03333 del Dep. MIOTTO  
(Res. n. 160 del 27.1.2014)

Si trasmette il testo dell'atto parlamentare indicato in oggetto con  
preghiera di voler fornire, per la parte di competenza, completi e specifici  
elementi di risposta ai quesiti posti.

Si prega di rispondere, se possibile, anche al seguente indirizzo di posta  
elettronica: [interrogazioni.gabinetto@giustizia.it](mailto:interrogazioni.gabinetto@giustizia.it)

IL CAPO DI GABINETTO  
*[Signature]*  
e.s. a P. CRISANTI

per particolari concentrazioni della sostanza cercata, al di sotto della quale non rilevano nulla;

per questo motivo si stanno facendo strada altri metodi analitici, per ora non riconosciuti a livello ufficiale, ma decisamente interessanti per quanto riguarda la capacità di individuare trattamenti fraudolenti con anabolizzanti. Si tratta dei metodi biologici, come l'esame istologico dei tessuti, o i test che prevedono l'analisi del corredo di geni (genomica), di proteine (proteomica) o di metaboliti vari (metabolomica) dell'animale;

quando vengono utilizzate queste tecniche i risultati sono molto diversi rispetto ai dati rassicuranti che emergono dai vari piani nazionali. Secondo i dati riferiti dal Centro di referenza nazionale per le indagini biologiche sugli anabolizzanti animali, in Italia il 15 per cento dei campioni esaminati con metodo istologico mostrebbe non conformità;

l'Italia è tra i paesi più attivi in questo senso, tanto che da anni affianca al tradizionale Piano nazionale residui un monitoraggio parallelo con esami di tipo istologico. Questa tipologia di esame è stata fatta anche nel 2012, ma purtroppo i dati non sono disponibili;

le catene di supermercati più attente richiedono agli allevatori certificati di effettuare le analisi basate su prove biologiche, le sole attualmente in grado di evidenziare i trattamenti illegali -:

se il Ministro interrogato, per quanto di propria competenza, non ritenga opportuno intervenire nelle sedi comunitarie per far sì che i piani nazionali siano più flessibili in termini di tipologie di sostanze da ricercare, e che quindi possano includere quelle categorie di sostanze chimiche che volta per volta si ritiene possano rappresentare un rischio per la salute del consumatore;

se il Ministro interrogato intenda pubblicare il quadro completo dei risultati relativi allo *screening*, istologico dei tessuti degli animali analizzati;

se il Ministro interrogato, per quanto di propria competenza, non ritenga opportuno richiedere di conoscere e divulgare la lista delle catene di supermercati operanti in Italia che richiede agli allevatori certificati di effettuare le analisi basate su prove biologiche. (4-03330)

MIOTTO, LENZI, GELLI, BELLANOVA, AMATO, MURER, SCUVERA, PATRIARCA, FOSSATI, CASATI, CAPONE, SBROLLINI e BENI. - *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in queste settimane in varie emittenti televisive viene trasmesso il seguente spot pubblicitario: « Se sei vittima di un caso di malasanità, hai 10 anni di tempo per reclamare quello che ti spetta. Con "Obiettivo Risarcimento" puoi far sentire la tua voce. Chiamaci! Uno staff di esperti, avvocati e medici legali sarà a tua disposizione a zero anticipi e zero rischi. "Obiettivo risarcimento". Alziamo la voce ». Nel video compare un numero di telefono di Villorba di Treviso e l'indirizzo del sito *internet* di « Obiettivo Risarcimento » accompagnato dall'avviso che opera in una non meglio definita collaborazione con Veneto Banca;

anche il sito *internet* è concepito con messaggi e linguaggio che tendono ad adescare possibili clienti, affermando esplicitamente: « non hai i soldi per tutto questo? Non preoccuparti, ci paghi solo in caso di risarcimento ottenuto »;

le vigenti norme prevedono che la pubblicità dei professionisti sia di carattere informativo e quindi riguardare le caratteristiche dello studio professionale e vietano messaggi equivoci, ingannevoli o denigratori;

lo spot pubblicitario di « Obiettivo risarcimento » contiene invece elementi che tendono ad indurre nel consumatore medio la assunzione di una decisione che non avrebbe altrimenti preso, insinuando che ogni caso di malasanità dia diritto ad un risarcimento, ma soprattutto non spe-

cificando quando ricorrono le condizioni per ritenere di essere stati vittima di un caso di malasanità e quindi veicolando l'idea che ogni prestazione sanitaria non coronata da completa guarigione nasconda un caso di malasanità, e perciò sia fonte di facile risarcimento;

inoltre il messaggio pubblicitario in argomento non è veritiero perché tende a far apparire come un diritto negato ciò che invece è il diritto di ciascun cittadino al risarcimento, in caso di danno cagionato, oltre al fatto che trasmette l'idea che solo « Obiettivo risarcimento » tuteli i diritti dei cittadini;

ancora, appare eticamente discutibile che di fronte ad un evento che può addirittura essere tragico se si è verificato il decesso del paziente, venga sfruttata la condizione di evidente alterazione delle capacità di valutazione dei familiari per poter influenzare le decisioni in ordine all'avvio di una richiesta di risarcimento che peraltro — come afferma lo spot — riserva « zero costi e zero rischi » e fa balenare facili guadagni;

numerose associazioni sindacali e società scientifiche del mondo medico e sanitario hanno segnalato la pericolosità di simili messaggi pubblicitari che finiscono per delegittimare il lavoro di migliaia di professionisti che si dibattono fra i rischi della professione e la facile scorciatoia della medicina difensiva;

peraltro andrebbe condotta una verifica sulla correttezza di tale iniziativa pubblicitaria presso la competente Autorità garante della concorrenza e del mercato;

appare evidente che simili iniziative contribuiscono a congestionare la macchina della giustizia, incrementano il già diffuso contenzioso medico-legale che opprime larga parte del sistema di offerta delle cure sanitarie e finisce per allargare l'area di diffidenza e sfiducia fra medico e paziente —:

quali iniziative di competenza il Ministro della salute abbia assunto o intenda

assumere nel più breve tempo possibile, a fronte delle diffuse preoccupazioni che sono state espresse da numerose società scientifiche ed associazioni sindacali del mondo medico e sanitario in ordine alla disciplina e agli effetti del contenzioso medico-legale, e in ultima analisi al rischio di profonde alterazioni del rapporto medico-pazienti;

se il Ministro della giustizia intenda avviare gli opportuni approfondimenti sulla vicenda, anche acquisendo elementi presso il Consiglio dell'ordine competente. (4-03333) / 1

\* \* \*

## SVILUPPO ECONOMICO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUIGI DI MAIO. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto viene segnalato all'interrogante, in un Paese così devastato dal punto di vista idrogeologico, quale è l'Italia, i cittadini si trovano nell'impossibilità di assicurare gli immobili di proprietà contro le calamità naturali (terremoti, alluvioni, e altro);

infatti, le compagnie assicurative attive e operanti in Italia rispondono negativamente a cittadini richiedenti copertura assicurativa contro catastrofi ambientali, adducendo come motivazione che il rischio di tale assicurazione è troppo alto;

sempre secondo quanto viene segnalato all'interrogante, ciò sarebbe possibile in Francia secondo quanto disposto dall'articolo da L125-1 a L125-6 del *Code des assurances*;

recentemente anche l'Unione europea ha predisposto un Libro verde sulle assicurazioni nell'ambito delle catastrofi naturali e di origine umana e, secondo quanto si legge sul sito *web* della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, tale « Libro verde pone una serie di

2